MAXIFURTO DI FENTANYL ALL'OSPEDALE ISRAELITICO DI ROMA: RUBATE FIALE PER 20MILA DOSI

4 Luglio 2026



ROMA – Maxifurto di fentanyl all'ospedale Israelitico di Roma, dove sono sparite 80 fiale di questo potente farmaco antidolorifico che è anche una delle droghe sintetiche più diffuse e pericolose.

Le indagini sono scattate immediatamente e nel pomeriggio si è tenuta una riunione d'urgenza a palazzo Chigi e la Procura di Roma ha avviato un'indagine per furto e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, affidata ai carabinieri del Nas.

Anche il ministero della Salute ha attivato i suoi ispettori e in una nuova circolare punta a potenziare ulteriormente i controlli. Fonti di Palazzo Chigi parlano di una quantità di fentanyl "idonea a confezionare fino a circa 20.000 dosi destinate al consumo illecito" e lasciano filtrare la preoccupazione "per il comportamento irresponsabile" di chi deve garantirne la sicurezza. Mentre l'ospedale assicura di considerarsi "parte lesa nella vicenda e conferma la propria piena disponibilità a fornire ogni elemento utile affinché vengano individuati i responsabili" precisando che "non appena accertata l'assenza del materiale farmaceutico, ha provveduto a presentare denuncia querela contro ignoti alle competenti autorità, avviando contestualmente gli accertamenti interni".

Cassaforte intatta e niente telecamere ma sospetti sui dipendenti. Tecnicamente nessuno di loro è indagato, ma serviranno ulteriori approfondimenti per escludere qualsiasi profilo di colpevolezza mentre toccherà fare luce su eventuali talpe o persone che possono aver avuto accesso all'interno della farmacia per effettuare pulizie o altri lavori

A lanciare l'allarme per il furto sono stati i dipendenti dell'ospedale. Le fiale del farmaco erano custodite nella cassaforte nella quale non sono stati rilevati segni di scasso, custodita in un locale dove non c'erano le videocamere previste per legge,

e la cui chiave viene utilizzata da più dipendenti. Tra le ipotesi, quella di un furto su commissione al fine di rivendere le fiale sul mercato nero.

Considerando la crescente diffusione di questa droga sintetica e potenzialmente letale anche in piccole dosi, una riunione d'urgenza è stata convocata a Palazzo Chigi, presieduta dal sottosegretario Alfredo Mantovano, presenti il capo di Gabinetto del ministero della Salute, il direttore della direzione generale per i Servizi antidroga, il direttore generale della direzione Salute della Regione Lazio e i dirigenti del Dipartimento per le politiche contro le dipendenze della presidenza del Consiglio.

"Filtra forte allarme – riferiscono fonti di palazzo Chigi – per il comportamento irresponsabile di chi è chiamato a garantire la sicurezza di tali sostanze, nonostante siano previste regole rigorose per l'accesso e la custodia di esse".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli